

Controprogramma Appuntamenti utili, lezioni magistrali, ingorghi di proposte ed esibizionismi superflui

Una guida al gioco della torre

Chi salvare (e chi ignorare) visitando i gironi della kermesse

di ANTONIO D'ORRICO

Scusate, ma quest'anno al Salone del libro di Torino non ci vado (devo lavorare). Direte: «Ma come, tu lavori con i libri e non vai al Salone del libro?». Appunto. E poi, caso mai, dal punto di vista professionale, ci sono altre manifestazioni più importanti. Come «Orticola», che si svolge in questo stesso weekend nei Giardini Pubblici «Indro Montanelli» a Milano (così ne approfitto per fare un salto alla statua del Maestro). Direte: «Ma cosa c'entra il punto di vista professionale di uno che lavora con i libri, con "Orticola" che è una fiera di piante e fiori». Ve lo spiego. Una volta al grande scrittore francese André Gide chiesero se per un giovane scrittore era meglio studiare lettere, filosofia o storia. Lui rispose che gli studi indispensabili per un aspirante scrittore erano quelli di botanica (non era una *boutade*, la botanica è fondamentale per la letteratura, per fare solo un esempio: «L'albero a cui tenevi la pargoletta mano/ il verde melograno dai bei, vermigli fior...»).

Comunque voi avete deciso, nonostante Gide, di recarvi (come scrivono gli scrittori che hanno studiato lettere e non botanica) al Salone di Torino e di passarci lietamente il weekend. Però desiderereste un aiutino, una piccola guida per sapere cosa non dovete perdere e, soprattutto, cosa potete tranquillamente perdere.

Eccola qui.

Sabato mattina ore 11. Appena entrati nel Salone e siete già in ambascia. Ci sono ben tre appuntamenti fissati a quell'ora (andare al Salone significa sottoporsi a un logorante gioco della torre, qualcuno dovete farlo cadere). Sabato alle 11 sulla torre ci stanno: il cardinale Angelo Scola che tiene una *lectio magistralis* sul tema «Persona, famiglia e società»; i cronisti Gianni Barbacetto, Peter Gomez e Marco Travaglio che dibattono sul tema «Da Mani Pulite a Mani Impuniti»; il filosofo Fernando Savater che parla di «Etica della creazione intellettuale. Una riflessione nell'epoca di Internet». Chi lasciate cadere dalla torre?

Ve l'avevo detto che era meglio «Orticola», è più *easy* (come va di moda dire oggi). Ecco, se cercate una cosa

easy allora lasciate stare i pesi massimi delle ore 11 e andate mezz'ora dopo all'incontro, riservato ai ragazzi e alla ragazze dai 7 ai 9 anni, sulle storie del grande e divertente scrittore spagnolo Ramón Gómez de la Serna, l'autore di una delizia come *Senos* (e anche di un'altra delizia, sempre femminile, che essendoci in giro ragazzini dai 7 ai 9 anni, qui non citiamo). Gómez de la Serna scriveva pensieri che erano forse pensieroni. Tipo: «La medicina si offre di curare tra cenf'anni quelli che stanno morendo adesso»; «Quel che salva le donne è che pensano che tutti gli uomini siano uguali, mentre ciò che perde gli uomini è che credono che tutte le donne siano diverse»; «Il primo bacio è un furto».

Altrimenti potete anche cominciare il vostro tour del Salone con un'opera di misericordia (che fa sempre bene) e andare, sempre alle 11, alla casa Circondariale di Asti per l'incontro tra gli ospiti di quella struttura e lo scrittore Marco Malvaldi e il regista Alessandro Benvenuti.

Dopo l'ingorgo delle 11 vi aspetta quello delle 15 (il Salone è peggio della tangenziale), quando sono in programma il teologo Vito Mancuso, il teologo Fabio Volo e la teologa Serena Dandini (una volta eravamo tutti semiologi, oggi siamo tutti teologi). Non fatevi prendere dal panico e andate alla *lectio magistralis* di Carlo Ossola sul teologo (e qui è davvero il caso di dirlo) Dante Alighieri (con lettura di Franco Branciaroli).

Alle 16.30 ci sarebbe l'immane incontro con Niccolò Ammaniti che però si presenta con Giovanna Zucconi. Roba da levargli il saluto a Niccolò. L'alternativa è l'accoppiata Almudena Grandes-Concita De Gregorio. Però se siete decisamente masochisti o decisamente sadici o addirittura sadomasochisti non perdetevi le altre accoppiate previste: Alain Elkann-Maria Latella, Donato Carrisi-Geppi Cucciari, Paola Mastrocola-Marco Missiroli. E c'è pure il trio composto da Marcello Fois-Michela Murgia-Giorgio Vasta. Vista la presenza di Fois-Murgia-Cucciari, c'è il rischio di sfociare addirittura nel sardomasochismo. Poi rilassatevi in attesa dell'evento in prima serata: l'incontro alle 20.30 con il grande Ligabue (il

massimo in questo momento e sto parlando di letteratura e non di rock). Chiuderete il vostro primo giorno di tour al Café Liber per la maratona notturna in onore di Roberto Bolaño, che forse non era un grande scrittore ma mi sta tanto simpatico.

Con Bolaño avrete fatto tardissimo, quindi domenica mattina prendetevela comoda (il Salone logora chi lo fa). Subito dopo pranzo c'è uno scontro tra titani. Gianni Riotta (alle 14.30, con Giovanna Zucconi, stavolta levo il saluto a Giovanna) e Erri De Luca (alle 15). Dico titani perché ho letto le biografie fornite dal Salone. Di Riotta si dice che ha scritto dappertutto a partire dal «New York Times» (gli mancherebbe solo la *Bibbia*). Di De Luca si dice che ha fatto tutti i lavori (camionista, traduttore dall'ebraico, operaio qualificato...). Mi pare sublime il fatto che si sottolinei, per un ex di Lotta Continua, che, sì, è stato operaio ma «qualificato».

Alle 16 c'è un interessante incrocio. Claudio Magris parla sul tema «Come nascono i libri» mentre contemporaneamente si esibisce Massimo Gramellini («Come muoiono i libri?»). E sempre alle 16 c'è Raffaele La Capria su «Sentimento della letteratura» (bel titolo per la sua letteratura del sentimento, e che letteratura). Alle 18.30 io non mi perderei l'incontro «Pavese in Romania» spiazzante come un eventuale «Chivu, il terzino romano dell'Inter, nelle Langhe». Alle 19 c'è Giorgio Faletti. Indovinate con chi? Con Giovanna Zucconi. Tolgo il saluto anche a Giorgio. Io a quell'ora me ne andrei (se fossi lì e non a «Orticola») all'incontro «I 10 cocktail che sconvolsero il mondo» del Collettivo Tom Collins. Finalmente si parla di vera letteratura (Hemingway, Fitzgerald, Hammett, Chandler...). Previsto un passaggio dalla teoria alla pratica con il barman Celestino Salmi. Questo è un Salmi che finisce davvero in gloria. Ed è grazie a lui che si chiude con un lieto fine la nostra gita al Salone di Torino 2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

◆ Si apre domani il 25° Salone internazionale del libro di Torino.

◆ L'inaugurazione prevede la visita alla mostra «La città visibile. Torino, 1988-2012», allestita nel Padiglione 5. A seguire, la cerimonia in Sala Gialla.

◆ Sono circa 1.200 gli espositori presenti, chi con proprio stand, chi all'interno di spazi collettivi e istituzionali.

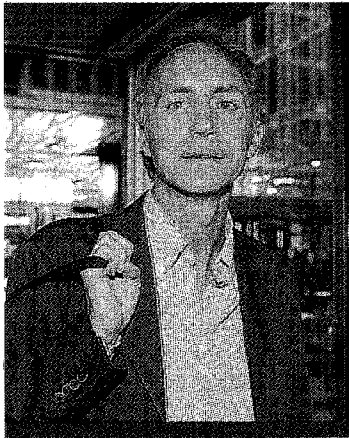
◆ Sono 26 le sale e gli spazi che ospitano presentazioni, incontri, dibattiti. Dai 35 posti della Sala Avorio fino ai 1.900 della Auditorium Giovanni Agnelli.

◆ Tema conduttore di questa edizione è la «Primavera digitale».

◆ Per la prima volta i Paesi ospiti d'onore sono due: la Romania e la Spagna.

◆ Più di 150 saranno gli appuntamenti «Fuori Salone» in più di 60 spazi, tra teatri, librerie, biblioteche, ex fabbriche, scuole, circoli, locali, strade e piazze. Tutti a ingresso gratuito.

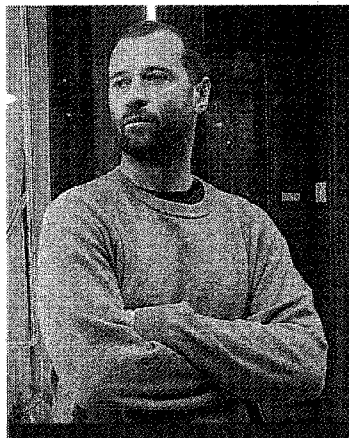
Sabato: dentro o fuori



Si può trascurare Marco Travaglio (sopra): dibatte sul tema «Da Mani Pulite a Mani Impunite»



È dedicato ai ragazzi il delizioso Ramón Gómez de la Serna (revistadeletras)



Tre «teologi» all'ingorgo delle 15 di sabato: Vito Mancuso, Fabio Volo (nella foto) e Serena Dandini

